



Via Flaminia, 233/A - Rimini - www.primecleaning.com

Numero Verde  
800 681653

**NOI**

*Dio è necessario  
per arginare  
la nostra pazzia  
Se non esiste  
inventatelo*



# LAVORO DI ROMAGNA

DOMENICA 12. APRILE 2015

ANNO XVIII N. 100 € 1



# Bianconeri in casa col Chievo, biancorossi pronti per la festa promozione se battono il Thermal Abano Cesena e Rimini, l'ora della verità

**FORLÌ**

## Inceneritori Maxi protesta

Erano centinaia, ieri mattina in piazza Saffi per la protesta contro il potenziamento degli inceneritori cittadini e lo Sblocca Italia che consente di smaltire rifiuti da tutta Italia.

A pagina 19

**RAVENNA**

## Tiro a Segno: rilancio rosa

Il Tiro a Segno in Darsena rinasce come polo culturale e luogo-simbolo della Capitale Italiana della Cultura 2015 grazie all'impegno di otto donne, ravennati doc.

A pagina 28

**SAVIGNANO**

## Ladri in casa

A pagina 1

**NEL RIMINESE** Inchiesta su un caso di incesto. Indagata la madre



## Rimini Aiuti alla Caritas Nel 2014 7mila richieste

Settemila nel 2014. Sono coloro che si sono rivolti alla Caritas: più italiani e meno stranieri. Sempre comunque tantissimi

Abbeti a pagina 11

**U**na domenica tremendamente importante quella di oggi. A pranzo il Cesena si gioca una grossa fetta di speranza di rincorsa verso la salvezza ospitando al Manuzzi il Chievo. Una partita da vincere per i bianconeri di Di Carlo nel tentativo di avvicinare ancor di più il quartultimo posto occupato dall'Atalanta oggi impegnata a Bergamo contro il Sassuolo e disturbata dalla costatazione dei propri sostenitori. Una domenica che, invece, si annuncia di festa per il Rimini. I biancorossi di Cari sono attesi dal Thermal Abano ed è già pronta la festa promozione. Per Ricchetti e compagni sarebbe il ritorno nel calcio professionistico (serie C). 1500 biglietti venduti in poche ore, attese questo pomeriggio (ore 15) amila persone allo stadio Neri.

**Nello Sport**

Renato Farina

## L'editoriale

**Strage** Disperazione e odio dietro gli spari



L'odio è una bestia cattiva. Se si sposa alla disperazione le conseguenze sono devastanti. Sto parlando della strage al Palazzo di Giustizia di Milano. La gente comune ha capito che la miscela orribile è stata questa: odio e disperazione, disperazione e odio in un crescendo vorticoso. La crepe intellettuale invece cambia le carte in tavola, sfrutta politicamente la vicenda. Non è vero che fa un monumento al povero giudice Ferrando Ciampi. In realtà lo fa a se stessa, ai propri pregiudizi e privilegi. Per cui è bene chiarire: a scatenare la furia lucida e assassina di Claudio Giardello non c'entra un bel nulla il "brutto clima" che circonda la magistratura. Il detonatore è stato il sentimento di un mondo totalmente nemico e l'idea che non ci sia nessuno che possa cambiare le cose. E allora tanto vale distruggerlo e distruggersi. Tutto il mondo: i cittadini comuni e le istituzioni. Nell'ordine sono stati colpiti un avvocato-testimone, un computerato imprenditore, un commercialista (so-pravvissuto) e un giudice. Non capiamo francamente perché persino il capo dello Stato Sergio Mattarella abbia scelto gesti e parole tesi a sottolineare che il bersaglio era la magistratura. Si è recato al Considilno supervisionando dalla magistratura.



Sammarini era un grande appassionato di vela

**A SAN GIROLAMO**

## Ultimo saluto all'ingegner Sammarini

**SIVOLGERANNO** domani nella chiesa di San Girolamo a Rimini, alle 15.30, i funerali di Filiberto Sammarini, noto ingegnere di 66 anni, deceduto in seguito a un malore che lo ha colto mentre disputava una partita a tennis sui campi del circolo tennis di Marina centro. L'ingegnere era uno sportivo, amante non solo del tennis, ma anche della moto e della bicicletta, oltre che appassionato di vela (era membro da anni del Club Nauti-

# Oltre 3mila famiglie sul lastrico Un povero su tre è riminese

## Il rapporto della Caritas: casa e lavoro restano le grandi emergenze

**IL RISTORANTE** della Caritas non è mai in crisi... E' sempre pieno, proprio come la mensa dei frati di Sant'Antonio, in via della Fiera. E se avesse dei letti in più da offrire, la Capanna di Betlemme, la struttura di accoglienza per senzatetto della Papa Giovanni XXIII, riempirebbe anche quelli senza alcun problema. La crisi è tutt'altro che finita, e il rapporto della Caritas diocesana di Rimini presentato ieri dimostra che i "nuovi poveri" continuano a essere sempre di più famiglie italiane, e molto spesso riminesi. Nel 2014 gli italiani che si sono rivolti nelle varie sedi Caritas del Riminese sono stati circa 2.200, in aumento del 21% rispetto soltanto a due anni fa, e hanno rappresentato quasi un terzo delle persone incontrate nel corso dell'intero anno (7.071). Ma gli italiani in fila per un aiuto sono cresciuti anche alla mensa dei frati (+6%) e alla Capanna di Betlemme (+4%). Complessivamente, nel 2014 la Caritas diocesana ha sfornato 96mila pasti, ovvero 13mila in più del 2013, e anche la mensa dei frati ha aumentato i pasti (58mila contro i 54.500 dell'anno precedente). So-



### DRAMMA

Aumentano i poveri che bussano alla mensa della Caritas

### RECORD A TAVOLA Nel 2014 oltre 150mila i pasti sfornati dalla Caritas e dalla mensa dei frati

no calate, di poco, le persone che hanno trovato riparo alla Capanna di Betlemme (985, 90 in meno), e anche quelle incontrate dalle Caritas (400 in meno). E' un calo che si spiega «col fatto che molti stranie-

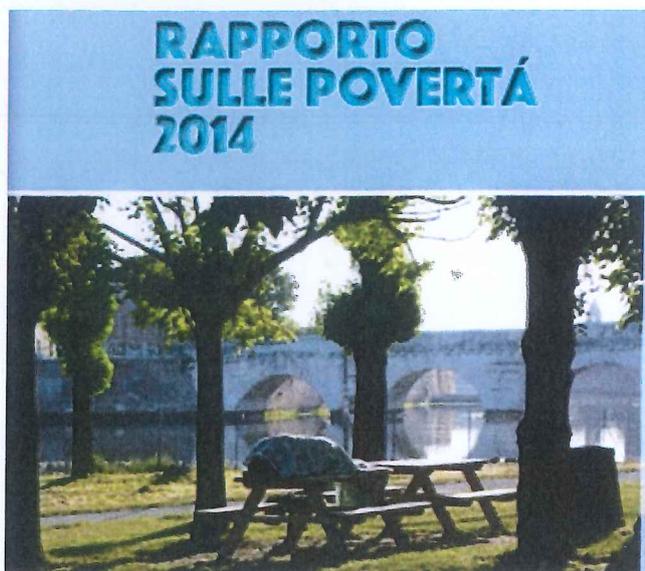
ri - osserva la Caritas - abbiano deciso di tornare in patria, perché qui non avevano più prospettive». Casa e lavoro restano le grandi urgenze: tra coloro che si sono rivolti alla Caritas nel 2014 oltre 5mila erano disoccupati e in 2.500 hanno dichiarato di non avere un'abitazione. I volontari della Papa Giovanni nel corso dell'anno hanno aiutato 200 persone che vivono stabilmente in strada. Ben 318 persone hanno fatto domanda per trovare un lavoro grazie al fondo istitu-

to dalla diocesi: di queste 35 hanno trovato un impiego. Il Comune di Rimini ha dato lavoro «ad altre 37 persone - ha ricordato ieri il sindaco Andrea Gnassi - inserendo attraverso appalti pubblici madri sole e donne over 55». Le famiglie sono la vera grande emergenza. Nel 2014 sono state 491, di cui il 60% italiane, quelle che hanno chiesto un aiuto economico per pagare affitti, spese mediche, bollette, per un importo pari a 444mila euro erogato dall'associazione Famiglie insieme». La Caritas ha poi dato a fondo perduto altri 100mila euro, e sono raddoppiate le famiglie (da 53 a 101) che hanno chiesto aiuto per i materiali scolastici per i figli. Complessivamente sono state 3.145 le famiglie aidate, di cui 1.691 a Rimini. Accanto alle famiglie, tra le fasce più colpite ci sono gli uomini soli, in particolare i padri separati. Il residence istituito per loro dal Comune (8 posti) è sempre pieno. «La crisi non è passata. A molti bisogni - osserva don Renzo Gradara - possono dare risposta solo le istituzioni».

**Manuel Spadazzi**

# Rapporto Povertà: meno richieste ma sempre più italiani e famiglie in difficoltà

11 aprile 2015, 13:53



**in foto:** Il frontespizio

“Uomini soli e famiglie sofferenti: quando finirà la crisi?”. Questo è il titolo del rapporto sulle Povertà della Caritas presentato questa mattina nella sede di via Madonna della Scala.

I numeri presentati questa mattina in Caritas confermano, purtroppo, la tendenza degli ultimi anni: crescono gli italiani in difficoltà, aumentano i problemi delle famiglie e calano gli stranieri che si rivolgono alla Caritas, ma solo perché molti hanno intrapreso il viaggio di ritorno in Patria o si sono spostati in altre città in cerca di fortuna. Sono **7mila le persone incontrate dalle Caritas diocesane** (400 in meno), **986 dalla Capanna di Betlemme** (90 in meno). In aumento come detto **gli italiani, +16% in Caritas, +6% alla mensa dei Frati e +4% alla Capanna**. Nel 2014 la Caritas diocesana ha preparato 96.400 pasti, 13mila in più rispetto al 2013, mentre la Mensa dei Frati 58mila contro i 54.500 dell'anno precedente

## ALTARIMINI

La crisi morde ancora a Rimini, la Caritas: aumentano le famiglie italiane povere

La crisi morde ancora a Rimini, la Caritas: aumentano le famiglie italiane povere Attualità Rimini  
10:43 - 12 Aprile 2015

“Uomini soli e famiglie sofferenti: quando finirà la crisi?” è il titolo emblematico scelto per l'undicesima edizione del rapporto della Caritas di Rimini sulle povertà. Dai dati emerge un aumento dei servizi erogati e degli italiani in difficoltà.

Diminuiscono le persone incontrate nel 2014 sia dalla Caritas attiva in tutta la diocesi di Rimini (400 in meno rispetto al 2013) sia da altri enti caritativi (90 senz'altro in meno ospitati alla Capanna di Betlemme e 82 mamme in meno incontrate dai Centri di aiuto alla Vita). Continuando con le cifre parliamo dei pasti, altro dato simbolico della crisi persistente: la Caritas diocesana ne ha preparati 96.400, 13mila in più rispetto al 2013, mentre la Mensa dei Frati 58mila contro i 54.500 dell'anno precedente. Nelle Caritas della diocesi gli italiani sono aumentati del 16% rispetto al 2012, alla Mensa dei Frati del 6%, alla Capanna di Betlemme del 4%.

Per ciò che riguarda le richieste di sussidi economici (per lo più per il pagamento di bollette, farmaci e prodotti per l'infanzia) nell'ultimo anno la Caritas diocesana ha prestatato a fondo perduto 100mila euro mentre l'associazione anti-usura Famiglie Insieme ne ha erogati 444mila a 491 famiglie, il 60% delle quali italiane con problemi economici legati alla casa. Secondo uno studio mirato svolto dalla Caritas, le famiglie con minori in condizioni di emergenza sono per la maggior parte, oltre che italiane, marocchine, albanesi e rumene. In aumento i senza dimora: la Caritas diocesana ne ha contati 2.500 nel 2014, 200 vivono stabilmente in strada. Più di 5.000 sono i disoccupati incontrati dalle Caritas della diocesi nell'anno, in 318 hanno fatto domanda per il Fondo per il lavoro istituito da Diocesi e Caritas per il ricollocamento dei disoccupati più a rischio. Grazie a questo fondo, 35 persone (per la maggioranza italiani tra i 45 e 54 anni) hanno trovato un nuovo impiego.

Inter-Vista - Notizie Rimini

undiciaprile

quotidiano on-line di rimini e provincia

Rimini, la crisi continua a generare nuovi poveri. Il rapporto della Caritas

È finita la crisi? Si vedono segnali di ripresa? Anche l'annuale rapporto della Caritas di Rimini sulle povertà non ha voluto sfuggire alla domanda che è al centro del dibattito politico ed economico del momento. La risposta è che sono diminuite le persone che si rivolgono ai servizi Caritas o delle altre persone di volontariato, però sono aumentate le prestazioni. Quindi il morso della crisi si fa ancora sentire e forse è ancora più doloroso per chi lo subisce.

Nel 2014 si sono rivolte alla Caritas 7.071 persone, 400 in meno rispetto al 2013. Anche alla Capanne di Betlemme (la struttura di accoglienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII per chi non ha un letto) 90 persone in meno (il totale è 986) rispetto all'anno precedente. Anche i Centri di aiuto alla vita hanno visto meno richieste (158 contro 240) rispetto al 2013.

Tuttavia la Caritas ha erogato 13 mila pasti in più ed anche la Mensa dei frati ha sfornato circa 4 mila pasti in più. Ad accedere ai servizi sono sempre di più gli italiani che peraltro sono in maggioranza residenti nella provincia: Caritas + 16%, Mensa dei Frati + 6%, Capanna di Betlemme + 4%. Tra gli italiani prevalgono gli uomini soli e adulti, ma sono in crescita anche famiglie con minori, i separati, gli anziani e i giovani disoccupati.

Il rapporto presenta un Focus sulle famiglie, sui senza dimora e sul tema del lavoro. La Caritas ha erogato 100 mila euro alle famiglie bisognose mentre ammontano a 444 mila euro i prestiti erogati dall'Associazione Famiglie Insieme a 595 nuclei, soprattutto per il pagamento degli affitti, ma sono in aumento anche le richieste per spese mediche (è stato annunciato che il Rapporto 2015 sarà tutto dedicato a questo tema) e per i rimpatri dei famigliari. Comunque il 60 per cento delle famiglie che ha chiesto un prestito è di nazionalità italiana. Gli sportelli dei Centri di aiuto alla vita hanno aiutato 435 mamme in stato di gravidanza o con bimbi molto piccoli.

Il problema dei senza dimora appare più grave di quel che si possa immaginare. Fra quelli che si sono rivolti alla Caritas sono in 2500 che hanno dichiarato di essere senza casa. I volontari della papa Giovanni hanno intercettato circa 200 persone che stabilmente vivono sulla strada. Dalle interviste effettuate ad un campione di senza dimora emerge che la perdita del lavoro è quasi sempre per tutti l'inizio dello stato di povertà.

E così arriviamo al problema dei problemi, l'assenza e la ricerca di un lavoro. Nel 2014 sono oltre 5

mila i disoccupati che si sono rivolti alle strutture della Caritas. Molte parrocchie sono intervenute creando piccole opportunità occupazionali. Ma l'iniziativa su cui il mondo cattolico riminese ha scommesso è il Fondo per il lavoro voluto dal vescovo Francesco Lambiasi. Questo Fondo, che nel 2014 ha raccolto 327 mila euro, concede alle imprese incentivi fino al 30% del costo dell'assunzione di un dipendente per la durata massima di 12 mesi. I lavoratori sono scelti da una lista gestita dal Fondo. Nell'anno scorso hanno presentato domanda 318 persone e 35 di queste sono riuscite a trovare un impiego. Le aziende che hanno assunto sono 7 cooperative sociali, 3 strutture alberghiere o di ristorazione, 9 aziende artigiane, 3 esercizi commerciali, 2 studi commerciali e 1 parrucchiere.

Il 73% di coloro che hanno fatto domanda al fondo rappresentano le nuove povertà, cioè non si erano mai rivolti prima ad una struttura Caritas; il 67% sono italiani fra i 46 e i 54 anni, in maggior parte coniugati con minori a carico.



## IL RAPPORTO DEL 2014

LA PRESENTAZIONE



Gli utenti italiani sono cresciuti del 16 per cento nel giro degli ultimi due anni

# Caritas, boom di poveri

*Aumentano i pasti in mensa, più 13mila, e i soldi erogati*

**RIMINI.** La crisi non tira il freno e sembra travolgere le fasce più deboli di Rimini. Stando all'ultimo Rapporto sulle povertà nel 2014 sono diminuite le persone che si sono

rivolte alla Caritas ma sono aumentati i servizi e soprattutto i soldi, raddoppiati, dati in particolare alle famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese.



Il quadro scattato ieri alla presentazione dei dati, alla sede in via Madonna della Scala, alla Caritas vede un calo delle persone incontrate, dalle 7.455 del 2013 alle 7.041 del 2014, 400 in meno rispetto. In meno anche 90 senzatetto ospitati alla Capanna di Betlemme e meno 82 mamme incontrate dai Centri di aiuto

Oltre al vescovo tante autorità presenti alla presentazione del rapporto

alla Vita. Contemporaneamente, però, «ci sono dati che fanno capire che la crisi non è affatto finita», precisa la responsabile dell'Osservatorio della Caritas riminese, Isabella Mancino, nel presentare - emerso anche un aumento dei servizi erogati e degli italiani in difficoltà». Un esempio? Ecco: «Un esempio eclatante è rappresentato dai pasti

contro i 54.500 dell'anno precedente». Quanto agli utenti italiani, nelle Caritas della diocesi sono aumentati del 16% rispetto al 2012, alla Mensa dei Frati del 6%, alla Capanna di Betlemme del 4%. E il quadro che emerge è il seguente: «Diversi stranieri hanno deciso di tornare in patria, mentre chi è rimasto si è trovato sempre più in difficoltà, si tratta soprattutto di uomini soli, ma sono in aumento anche le famiglie con minori, i separati, gli anziani e i giovani di «soccupati». Da ricordare poi che i sussidi erogati nel 2014 sono stati 214mila euro, quasi il doppio rispetto ai 121mila del 2013 e ai 115mila del 2012.

## UN ANNO DI INDIGENZA

### DISAGIO ECONOMICO

#### Bollette e affitti, 444mila euro per quasi 500 famiglie

Il disagio delle famiglie emerge soprattutto dall'incessante richiesta di sussidi economici per il pagamento di bollette, farmaci e prodotti per l'infanzia. Nell'ultimo anno la Caritas diocesana ha prestato a fondo perduto 100mila euro mentre l'associazione anti-usura Famiglie Insieme ne ha erogati 444mila a 491 famiglie, il 60% delle quali italiane con problemi economici legati alla casa. Secondo uno studio mirato svolto dalla Caritas, le famiglie con minori in condizioni di emergenza sono per la maggior parte, oltre che italiane, marocchine, albanesi e rumene.

### IN CERCA DI UN TETTO

#### Senza dimora, nel 2014 in 2.500 e 200 vivono stabili in strada

Aumentano senza dimora. Un problema che sembra dilagare stando alla foto scattata dalla Caritas diocesana, che ne ha contattati 2.500 nel 2014. Di questi, 200 vivono stabilmente in strada, in condizioni di estremo disagio. La causa principale, confermano anche dalla stessa Caritas, è la perdita del lavoro, che è anche quasi per tutti la causa principale dell'inizio dello stato di povertà. Tra i senza dimora interpellati da una indagine eseguita sempre dalla Caritas, il



### PERDITA DEL LAVORO

#### Alla Caritas 5mila disoccupati e Fondo da 327mila euro

Oltre 5.000 sono i disoccupati incontrati dalle Caritas della diocesi nell'anno, in 318 hanno fatto domanda per il Fondo per il lavoro istituito da Diocesi e Caritas per il ricollocamento dei disoccupati più a rischio: nel 2014 ha raccolto 327 mila euro e concede alle imprese incentivi fino al 30% del costo dell'assunzione di un dipendente per la durata massima di 12 mesi. Grazie a questo fondo, 35 persone hanno trovato un nuovo impiego. Il 73% di chi ha fatto domanda non si era mai rivolto prima alla Caritas. Per la maggioranza sono italiani tra i 45 e 54 anni, coniugati con minori a carico.

### PASTI CALDI IN CRESCITA

#### Mense prese d'assalto da padri di famiglia soli

La Caritas ha erogato 13 mila pasti in più ed anche la Mensa dei frati ha sfornato circa 4 mila pasti in più. Ad accedere si servono sempre di più gli italiani che peraltro sono in maggioranza residenti nella provincia. Nello specifico alla Caritas si è registrato un più 16%; Mensa dei Frati più 6%; Capanna di Betlemme più 4%. Tra gli italiani prevalgono gli uomini soli e adulti, ma sono in crescita anche famiglie con minori, i separati,

**IL REPORT DELLA CARITAS NEL 2014**  
7000 richieste d'aiuto (400 in meno del 2013) ma ben 13mila pasti in più erogati. Tante le famiglie sull'orlo del baratro

Sos povertà. La mensa della Caritas presa d'assalto dalle numerose persone in cerca ogni giorno di un pasto caldo sotto don Renzo Gradara



## Meno stranieri più italiani E' emergenza povertà

QUANDO FINIRÀ LA CRISI?

**L'**apparenza inganna. Infatti, se da un lato diminuiscono le persone che nel 2014 si sono rivolte alle Caritas presenti in diocesi (7.071 in totale, 400 in meno rispetto al 2013), dall'altro aumentano i pasti preparati (96.400 in tutto, 13.000 in più). Anche i bisognosi ospitati dalla Capanna di Bedemme e le mamme in cerca di sostegno nei Centri Aiuto Vita sono diminuiti, ma al contempo la Mensa dei Frati ha fatto registrare ben 4.000 pasti erogati in più. A dimostrazione che, nonostante le persone in stato di difficoltà siano leggermente in calo, le loro problematiche sono sempre più complesse e necessitano di aiuti continui e costanti. Nessuna illusione, quindi: la crisi è tutt'altro che superata.

La conferma arriva dal Rapporto sulla povertà 2014 stilato dalla Caritas di Rimini, che evidenzia come sempre più italiani siano costretti a richiedere un aiuto concreto (+16% alla Caritas, +6% alla Mensa dei Frati, +4% alla Capanna di Bedemme). Tra questi prevalgono gli uomini soli e adulti, ma sono in aumento le famiglie con minori, i separati, gli anziani e i giovani disoccupati. Il calo consistente delle presenze registrato alla Caritas, si può spiegare con un lento ma costante fuggi-fuggi di stranieri, in cerca di fortuna altrove, mitigato in parte dall'ingresso di centinaia di profughi in fuga dai propri paesi d'origine (prevalentemente Mali, Nigeria, Gambia, Senegal e Pakistan) sconvolti dalle guerre. Sono 105 in tutto quelli ospitati nel 2014 dalla Caritas, che ha offerto loro accoglienza, vitto, sostegno nel percorso burocratico, corsi d'italiano e accompagnamento per le visite mediche.

Tra questi c'è il giovane Birra, che è stato costretto a fuggire dal Mali a causa della guerra: "Ho una moglie e un figlio, lavoravo come meccanico,

poi è scoppiata la guerra e restare era diventato troppo pericoloso. Sono arrivato in Italia su un barcone, in cerca di una nuova speranza di vita".

**FAMIGLIE IN POVERTÀ** La crisi non ha risparmiato nessuno, nemmeno le famiglie. Sempre più complicato trovare i soldi per pagare le bollette, i farmaci, i prodotti per l'infanzia: in un anno la Caritas ha erogato a fondo perduto 100mila euro per rispondere all'incessante richiesta di sussidi economici. L'associazione Famiglie Insieme ha donato 444mila euro a 491 nuclei familiari in prevalenza italiani (soprattutto per il pagamento di rate d'affitto). Triplicato il numero di famiglie che hanno richiesto assistenza alla Croce Rossa di Riccione (94 contro le 34 del 2012), mentre quelle che hanno optato per lo Sportello sociale nella sola Rimini sono 1.691. Sintetizzando, la maggior parte delle famiglie che vivono in condizioni precarie sono quelle di origini marocchine o italiane con a carico minori, dove entrambi i coniugi sono privi di lavoro. Da non sottovalutare, poi, nemmeno le violenze nei confronti della donna: 195 le vittime seguite nel 2014 dall'associazione Rompi il silenzio e 243 dal progetto

## La mancanza di un impiego è tra le cause principali del declino

Datine dell'Ansi Romagna. **SENZA DIMORA** Il calo occupazionale ha acuito il fenomeno di coloro che sono costretti a vivere in strada. Sono 2.500 i senza tetto che nel 2014 si sono rivolti alla Caritas. Su un campione di 65 persone intervistate, il 40% era italiano e la maggior parte aveva tra i 40 e 50 anni e un diploma di scuola media. La causa principale di povertà è ovviamente la perdita del lavoro, ma non la diretta conseguenza del ritrovarsi a vivere in strada. Infatti, tra gli intervistati il 70% aveva perso il proprio posto di lavoro 4 anni fa, ma il 65% di questi si trovava senza un tetto sopra l'atesta già da 2 anni. L'approdo in strada, quin-

di, è risultato essere la somma di diversi fattori: la separazione dal partner, la morte dei genitori, i problemi di salute, i conflitti presenti nel proprio paese, la dipendenza da alcol o droghe.

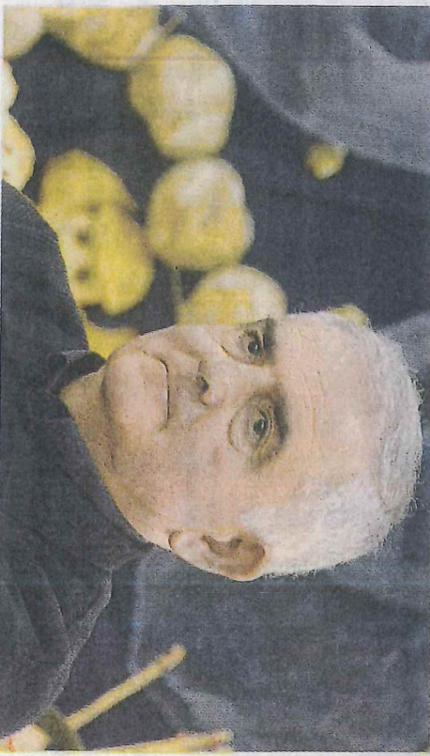
**DISOCCUPATI** Per fronteggiare l'emergenza lavoro, con gli oltre 5mila disoccupati che nel 2014 si sono rivolti alla Caritas, la creazione del Fondo per il Lavoro si è rivelata una mossa azzeccata. Nel 2014 sono state 318 le persone che hanno presentato domanda al Fondo, che concede alle imprese aderenti (in totale 23) incentivi pari al 30% del costo effettivo del lavoratore assunto per una durata massima di 12 mesi e con esborsi che possono raggiungere l'importo di 8mila euro per dipendente. Un'iniziativa che ha dato lavoro a 35 di-

soccupati, la maggior parte dei quali tra i 45 e i 54 anni, coniugati con minori a carico e per lo più di genere maschile.

**SI PUO' FARE DI PIU'** "Per quanto la crisi economica abbia apportato notevoli situazioni di disagio a innumerevoli persone - afferma don Renzo Gradara, direttore della Caritas diocesana -, ha al contempo favorito la solidarietà, la collaborazione e la vicinanza tra tutti i soggetti del territorio. Sono state messe in campo iniziative importanti, ma sono dell'idea che si possa sempre fare di più. Ci sono ancora tante persone che soffrono: intere famiglie, ma anche donne, uomini, giovani e anziani, stranieri e non... L'importante, però, è non perdere mai la speranza".  
Lamberto Abbati

## Welfare di comunità e clausole sociali Trentasette donne (madri sole e over 55) trovano una nuova occupazione

"L'amministrazione comunale sta cercando di rendere i propri strumenti di supporto sociale più dinamici, flessibili e lungimiranti. Non ci si può fermare a dare risposte solo di carattere emergenziale a determinate categorie di svantaggio, ma è necessario riuscire ad intervenire per intercettare un disagio spesso più diffuso e meno codificabile, che va ad incidere profondamente sulla dignità delle persone". Il sindaco Andrea Gnassi, intervenuto ieri alla presentazione del Rapporto sulle povertà, prova a intonderne un po' di ottimismo dopo il quadro a tinte fosche emerso dal report della Caritas. Non solo a parole, ma anche con fatti concreti. Grazie all'adozione da parte del Comune di Rimini delle clausole sociali negli appalti pubblici, 37 donne (madri sole e over 55) in carico ai servizi sociali hanno trovato occupazione. "La sfida che ci siamo prefissi - continua Gnassi - è stata quella di creare un welfare diffuso e partecipativo, di comunità appunto, dove il pubblico è una parte importante che lavora a stretto contatto con una delle principali ricchezze del nostro territorio, l'associazionismo. In quest'ottica Rimini - conclude il sindaco - vuole porsi come la città che risponde alle domande delle diverse fasce della popolazione, ad esempio investendo sull'infanzia e l'adolescenza, sugli anziani, sulla difesa delle categorie più colpite dalla crisi, sull'integrazione degli immigrati".



**Findomestic**  
GRUPPO BNP PARIBAS

**Stiamo a Rimini**  
Agenzia di zona Fabio Fabbri  
c/o Palazzo Flammino  
Tel. 0541-381799



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: PIAZZA TRE MARTIRI, 43 - RIMINI - TEL. 0541-354111 FAX: 0541-354199. SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 (COMUN. 1 - DOB-FORLI). SEDE: RAVENNA (0544-210262), FORLÌ (0543-39520), CESENA (0547-611900), RSM (0549-995147), IMOLA (0542-28700) - E-MAIL: RIMINI@CORRIEREROMAGNA.IT - 1,30 IN TANDEM CON LA STAMPA\*

euro 1,30  
Anno XXIII / N. 100  
DOMENICA  
12 APRILE 2015

# ROMAGNA • CORRIERE

di Rimini e San Marino

qp  
lunch

qpunch.com

IL FASCICOLO DI SPORT, CULTURA & SPETTACOLI DA PAGINA 13

**Caritas, boom di famiglie povere**  
*Aumentati di 13mila unità i pasti in mensa e i soldi per bollette e affitti*

● SERVIZIO a pagina 11

● SERVIZIO a pagina 37

**Tricorone**  
Pasqua discreta  
adesso si spera  
nel 1° maggio



● SERVIZIO a pagina 5

## Cosmopol Secret Service

Autorizzazione del Prefetto di Rimini al sensi dell'Art. 134 T.U.L.P.S. (rilasciato in base alla Nuova normativa, Decreto n. 269 Ministero dell'Interno 11/12/2010 - art. 5) per INVESTIGAZIONE PRIVATA, tipologia di Attività d'Indagine:

**Attività di Indagine in ambito privato**  
Matrimoniali  
Familiari  
Infedeltà coniugale  
Controllo minori  
Patrimoniali

**Attività di Indagine aziendale**  
Infedeltà soci  
Asserimento  
Doppio lavoro

**INVESTIGAZIONI  
SICUREZZA - STEWARDING**

**Attività di Indagine commerciale**  
Servizi di anticiccheggio  
Indagini recupero crediti  
Indagini finanziarie  
Informazioni commerciali e patrimoniali su aziende e persone

**Attività di Indagine assicurativo**  
Antifrode assicurativa  
Escusioni testimoni  
Informazioni e/o acquisizione atti su sinistri stradali e/o Comandi di



Via Euterpe, 3 - 47923 Rimini - tel. 0541 790318